


Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		1 / 65			PK221		

CONCESSIONE FIUME TRESTE STOCCAGGIO

ESERCIZIO A Pmax = 1,10 Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

	Commessa	PK221			
	Rev.	0	ARCHEORES	PROGER	PROGER
	Data	Aprile 2013	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

0	Emissione	PROGER	Stogit SpA	Stogit SpA	Aprile 2013
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VISIONATO	ACCETTATO	DATA

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		2 / 65			PK221		

INDICE

1. PREMESSA	4
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	5
2.1. AREA POZZO SAN SALVO 6	6
2.1.1. Adeguatezza Area Pozzo	7
2.1.2. Movimentazione Terra	7
2.2. AREA POZZO SAN SALVO 13	8
2.2.1. Movimentazione Terra	9
3. METODOLOGIA.....	11
3.1. PREMESSA METODOLOGICA	11
3.2. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO	11
3.3. ANALISI FOTO AEREE	11
3.4. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	12
4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO GENERALE	13
4.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE	13
4.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO LOCALE	16
4.3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	18
4.4. CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	22
4.5. USO DEL SUOLO	24
5. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO.....	25
5.1. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO ANALIZZATO	25
5.2. SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA	27
5.2.1. Preistoria e Protostoria	27
5.2.2. Antichità	27
5.2.3. Medioevo.....	28
5.3. SCHEDE SINTETICHE DEI SITI ARCHEOLOGICI NOTI.....	31
5.3.1. Cupello	31
5.3.2. San Salvo	37
5.3.3. Lentella	47



Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		3 / 65			PK221		

6. INDAGINE FOTOINTERPRETATIVA.....	48
7. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	50
8. CONCLUSIONI E VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO	62
9. BIBLIOGRAFIA.....	64

ALLEGATI:

- Carta Archeologica
- Carta del Rischio Archeologico
- Carta della visibilità del terreno ricognito

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		4 / 65			PK221		

1. PREMESSA

Nell'ambito del progetto denominato "Esercizio A Pmax=1,10 Pi Livello C2 e Sviluppo Nuovo Livello F", da realizzarsi presso l'esistente "Concessione Fiume Treste Stoccaggio" della Società Stogit S.p.A., il presente elaborato è stato realizzato allo scopo di verificare preventivamente l'interesse archeologico delle aree di progetto tramite la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva, come previsto dall'art. 95 D. Lgs. 163/2006.

Lo studio contenuto nel presente documento deriva dall'esame accurato dei dati bibliografici editi e d'archivio, dalla fotointerpretazione, dalla lettura geomorfologica del territorio e dall'esito della ricognizioni sul terreno.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		5 / 65			PK221		

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La Concessione “Fiume Treste Stoccaggio” svolge attività di stoccaggio ed erogazione di gas naturale con l’ausilio di installazioni, Clusters e pozzi isolati, dislocati su un territorio che comprende le regioni Abruzzo e Molise, nello specifico, nei seguenti comuni: Cupello, Gissi, Furci, Lentella, Montenero di Bisaccia, Monteodorisio, San Salvo, Scerni.

Le attività di stoccaggio fanno riferimento alla centrale di Fiume Treste alla quale fanno capo le aree clusters ed i pozzi isolati collegati alla centrale mediante condotte interrato.

La Centrale Gas Fiume Treste è situata nel Comune di Cupello riportata nella tavola IGM, del foglio n°148 della Carta d’Italia. L’area è situata nelle vicinanze dell’abitato di San Salvo dal quale dista, in linea d’aria, circa 2 km.

I principali lineamenti della viabilità locale sono rappresentati da:

- L’autostrada A14 (Bologna - Taranto) che dista circa 6,5 km Nord dall’impianto di Trattamento-Stoccaggio Stogit;
- SS650 (Trignina) che dista poco più di 3 km dall’impianto di Trattamento-Stoccaggio Stogit;
- La Strada Comunale San Salvo - Cupello presente nei pressi dell’impianto di Trattamento-Stoccaggio Stogit;
- La linea ferroviaria Adriatica, distante circa 7,5 km Nord-Est dall’impianto di Trattamento-Stoccaggio Stogit.

Il progetto è articolato in due fasi:

(i) l’ottenimento dell’autorizzazione definitiva all’esercizio dello stoccaggio di gas naturale nel Livello C2 in condizioni di pressione non superiore al 110% della pressione statica di fondo originaria del giacimento (P_i), con conseguente incremento della capacità di stoccaggio (Working Gas – WG) di $200 \cdot 10^6 \text{ Sm}^3$;

(ii) lo sviluppo e l’esercizio del Livello F, mediante la perforazione di 4 nuovi pozzi e l’adeguamento dell’impianto di trattamento esistente, con conseguente incremento della capacità di stoccaggio (Working Gas – WG) di $200 \cdot 10^6 \text{ Sm}^3$ e incremento della capacità erogativa di punta di $4 \cdot 10^6 \text{ Sm}^3/\text{g}$.

Per quanto riguarda la fase (i) non sono necessari interventi di ampliamento delle aree esistenti, mentre per lo sviluppo del nuovo “Livello F” si prevede la perforazione e messa in esercizio di quattro nuovi pozzi, ubicati nelle esistenti aree San Salvo 6 e San Salvo 13, dislocati nel Comune di Cupello, Provincia di Chieti.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		6 / 65			PK221		

Nell'area San Salvo 6 saranno realizzati due pozzi orizzontali, San Salvo 96 OR e 97 OR, mentre in quella San Salvo 13 sarà realizzato un pozzo orizzontale, San Salvo 98 OR e uno direzionato, San Salvo 99 DIR.

Per ciascun pozzo, all'interno dell'area, sarà realizzata una condotta da Ø 6" di collegamento verso il collettore esistente, che partendo dal pozzo SS 13, attraversa l'area SS 6 confluendo nella centrale di trattamento. La perforazione dei pozzi avverrà per mezzo di un impianto tecnologicamente avanzato rispetto agli impianti tradizionali, avente caratteristiche di elevata automazione e ridotto impatto ambientale, sia in termini di emissioni acustiche che di impatto visivo.

Si tratta di un impianto tipo "idraulico", come ad esempio i Rig modello HH di costruzione Drillmec utilizzati con successo nel recente passato da Stogit.

Sebbene l'ingombro di questa tipologia di impianto sia ridotto, sia il suo posizionamento nelle suddette aree che la gestione delle attività richiede l'esecuzione di adeguati ampliamenti delle postazioni esistenti.

Rispetto allo stato attuale l'unica variazione sostanziale riguarda l'ampliamento dell'area del pozzo SS 6.

2.1. AREA POZZO SAN SALVO 6

Per l'area pozzo SS 6 è prevista la perforazione di n. 2 pozzi, nuovi, SS 96OR e SS 97OR, con ampliamento dell'area per la dislocazione dei futuri pozzi.

Nell'ambito del progetto in sviluppo si prevede l'installazione delle seguenti apparecchiature:

- n. 2 testa pozzo;
- n. 2 linee di collegamento dalle teste pozzo verso il collettore esistente;
- n. 2 sistemi di misura multifase (non fiscale);
- n. 1 cabinato elettrostrumentale;
- n. 1 sistema aria strumenti (filtri, polmone, distribuzione) alimentato dalla centrale di stoccaggio;
- n. 1 soffione con serbatoio di accumulo drenaggi.

Le attività in progetto si possono ricondurre alla seguente sequenza prevista:

- adeguamento postazione per la fase di perforazione
- perforazione

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		7 / 65			PK221		

- completamento pozzi perforati e installazione delle nuove apparecchiature
- ripristino territoriale dell'area pozzo.

Nella configurazione di progetto, il gas estratto dai pozzi è convogliato alla Centrale di Stoccaggio Fiume Treste, mediante innesto sulla condotta esistente da 6", in partenza dal pozzo SS 13 e diretta in centrale. La stessa condotta è adatta anche durante la configurazione operativa di stoccaggio.

2.1.1. Adeguamento Area Pozzo

La realizzazione dei due nuovi pozzi necessita di un adeguamento della postazione volta ad accogliere l'impianto di perforazione in condizioni di sicurezza e all'inserimento delle nuove apparecchiature previste nel progetto, attualmente non compatibili con l'area pozzo esistente.

Nella Figura 2-1 è riportata la vista aerea circostante il pozzo San Salvo 6 (SS 6) sulla quale è indicata in azzurro la superficie da acquisire per adeguare l'area allo svolgimento dei lavori di perforazione e installazione delle future apparecchiature.

I due nuovi pozzi verranno realizzati nella parte a nord, a circa 110 m dal pozzo esistente, per garantire una maggior distanza di sicurezza dalle abitazioni poste a Sud-Est.

L'area così adeguata consente anche il collegamento alla condotta di proprietà Stogit già esistente e prospiciente l'area stessa, senza interessare ulteriori superfici. La futura superficie occupata, di circa 40.000 m², verrà dimensionata per ospitare una schermatura perimetrale, per la sua mitigazione, da realizzarsi alla fine delle attività di perforazione.

Per l'ampliamento dell'area saranno effettuati dei lavori civili necessari alla riubicazione dell'attuale strada campestre ed ai movimenti terra per uniformare l'area al fine di realizzare l'espansione, con la conseguente modifica e adattamento del deflusso delle acque piovane.

2.1.2. Movimentazione Terra

Per quanto riguarda la predisposizione dell'area esistente, al fine di consentire la normale operatività del Rig in condizioni di sicurezza, si provvederà alla movimentazione di terra, per un volume complessivo di circa 40.000 m³, inerente alla realizzazione delle seguenti opere:

- Sbiancamento dell'area interessata dall'ampliamento con sterri e riporti per uniformare il piano di appoggio della nuova massicciata;

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		8 / 65			PK221		

- Ampliamento del piazzale in misto naturale o di cava di idoneo spessore opportunamente rullato e rifinito con pietrischetto;
- Livellamento delle aree esistenti, con stesura di pietrischetto



Figura 2-1 Ubicazione dell'area in ampliamento San Salvo 6

2.2. AREA POZZO SAN SALVO 13

Le opere in progetto prevedono la realizzazione e la messa in esercizio di n. 2 pozzi nuovi, SS 98 OR e SS 99 Dir, con le rispettive installazioni, di seguito elencate:

- n. 2 testa pozzo;
- n. 2 linee di collegamento dalle teste pozzo verso il collettore esistente;

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		9 / 65			PK221		

- n. 2 sistemi di misura multifase (non fiscale);
- n. 1 cabinato elettrostrumentale esistente;
- n. 1 sistema aria strumenti (filtri, polmone, distribuzione) alimentato dalla centrale di stoccaggio esistente;
- n. 1 trappola di lancio

Nella Figura 2-2 è mostrata la mappa catastale con indicata l'area pozzo nello stato attuale con i tre pozzi esistenti. Per poter predisporre il posizionamento in sicurezza dell'impianto di perforazione e delle rispettive installazioni accessorie, sarà necessario, senza prevedere l'ampliamento dell'area esistente, l'esecuzione di un reinterro nella zona Nord- Est, in prossimità dell'attuale scarpata interna.

Le attività in progetto si possono ricondurre alla seguente sequenza prevista:

- adeguamento postazione;
- perforazione;
- completamento;
- ripristino territoriale.

Nella configurazione futura, per i nuovi pozzi perforati, il gas estratto e stoccato nel nuovo livello geologico "F" è movimentato da/per la centrale di Fiume Treste mediante la condotta esistente da 6". Per i due pozzi operativi esistenti proseguiranno le attività di stoccaggio nei livelli attualmente utilizzati (D+E+E0).

2.2.1. *Movimentazione Terra*

Per quanto riguarda la predisposizione dell'area esistente, al fine di consentire la normale operatività del Rig (impianto perforazione) in condizioni di sicurezza, saranno realizzate le seguenti opere provvisoriale:

- Sbancamento dell'area interessata dall'ampliamento con sterri e riporti per uniformare il piano di appoggio della nuova massicciata;
- Ampliamento del piazzale in misto naturale o di cava di idoneo spessore opportunamente rullato e rifinito con pietrischetto;
- Livellamento delle aree esistenti, con stesura di pietrischetto;

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		10 / 65			PK221		

Le opere di movimentazione terra richiederanno tempi di esecuzione compatibili con le tipologie di attività svolte.

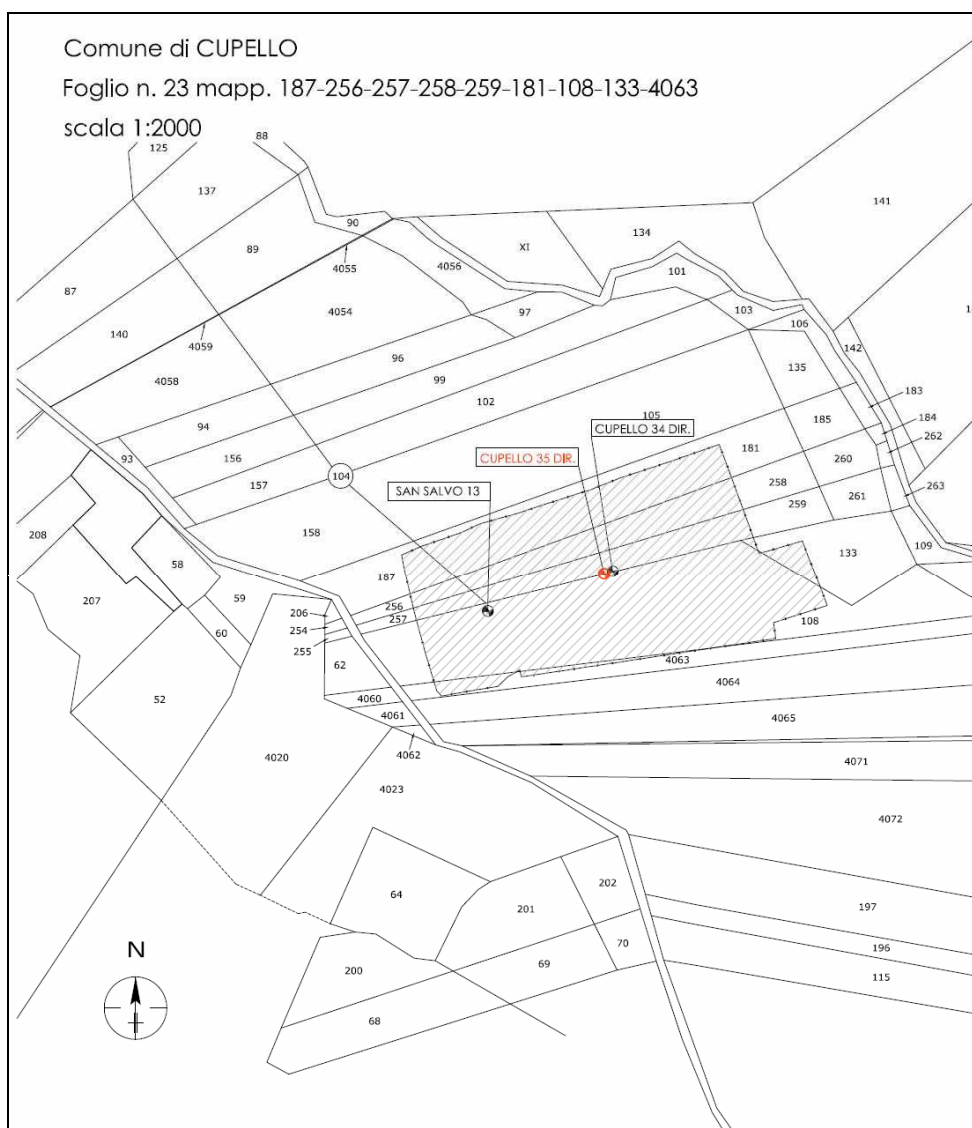


Figura 2-2: Ubicazione dell'Area San Salvo 13.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		11 / 65			PK221		

3. METODOLOGIA

3.1. PREMessa METODOLOGICA

La valutazione archeologica preventiva è stata svolta in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di competenza territoriale.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- 1) Ricerca bibliografica e schedatura dei siti noti;
- 2) Analisi delle foto aeree;
- 3) Ricognizione archeologica di superficie nelle aree interessate dal progetto, al fine di individuare e collocare puntualmente eventuali presenze archeologiche.

3.2. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

Per la ricostruzione dell'evoluzione antropica del territorio e la localizzazione dei siti archeologici noti sono state utilizzate specifiche fonti bibliografiche, carte archeologiche e dei vincoli e i dati d'archivio delle Soprintendenze competenti.

Gli esiti della ricerca bibliografica e archivistica sono confluiti all'interno di schede bibliografiche sintetiche dei siti noti e nella carta archeologica allegata.

Ogni scheda contiene i seguenti campi:

- Numero progressivo assegnato all'evidenza archeologica presente nell'area di studio.
- Comune, località e dati riguardanti il posizionamento dell'evidenza archeologica.
- Tipologia, cronologia e descrizione del sito.
- Fonti bibliografiche e d'archivio.

3.3. ANALISI FOTO AEREE

Allo scopo di verificare la presenza di eventuali evidenze archeologiche ricadenti nell'areale del progetto, sono state realizzate delle indagini aerofotointerpretative del territorio utilizzando foto aeree riferibili a diverse annate.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		12 / 65			PK221		

3.4. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

Nell'ambito della relazione archeologica preliminare uno degli strumenti fondamentali è rappresentato dalla ricognizione archeologica di superficie, effettuata con lo scopo di verificare eventuali presenze archeologiche visibili nei territori interessati dal progetto.

La ricognizione si è concentrata nell'area di ampliamento del pozzo San Salvo 6, per il quale è previsto un adeguamento volto ad accogliere l'impianto di perforazione in condizioni di sicurezza e all'inserimento delle nuove apparecchiature previste nel progetto. Tale adeguamento prevede l'ampliamento dell'area di competenza del pozzo dagli attuali 3.000 m² a 40.000 m².

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		13 / 65			PK221		

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO GENERALE

4.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE

L'inquadramento geologico regionale dell'area oggetto di studio rimanda al Foglio 148 – Vasto e Foglio 154 – Larino della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), prodotto dall'Istituto Geografico Militare.

L'entroterra vastese (Figura 4-1), come la relativa fascia costiera, è caratterizzato da affioramenti di formazioni quaternarie, ascrivibili al bacino di sedimentazione dell'avanfossa sudappenninica o Avanafossa Abruzzese (avanfossa adriatica s.s.).



Figura 4-1: Schema geologico semplificato dell'area abruzzese (COLI et alii 1997).

- 1) Depositi del Pliocene Superiore-Pleistocene.
- 2) Depositi del Pliocene medio.
- 3) Depositi del Pliocene inferiore.
- 4) Flysch della Laga.
- 5) Unità Sifilidi.
- 6) Unità carbonatiche abruzzesi.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		14 / 65			PK221		

Dal Messiniano (Miocene sup.) al Calabriano (Pleistocene inf.) la successione cronostratigrafica è continua.

L'Avanfossa Adriatica, infatti, è un bacino di subsidenza ininterrotta, nel quale, durante le fasi terminali dell'orogenesi appenninica, si sono succedute facies diverse, evolute nel tempo secondo il seguente trend deposizionale:

- *facies continentale*: sedimenti fluvio-deltizi ruditici, tipo ghiaie e ciottoli calcarei mesozoici in matrice sabbiosa, e conglomerati eterometrici;
- *facies litorale (distale e prossimale) e facies deltizia*: sabbie sciolte poco cementate, sabbie cementate, arenarie, sabbie bioturbate;
- *facies marina e ambiente infranertico, di piattaforma ed epibatiale*: argille limose e argille sabbiose marine (note in bibliografia come " Argille grigio-azzurre", di età Plio-Pleistocenica).

Queste formazioni rappresentano la parte terminale del ciclo sedimentario autoctono e neoautoctono adriatico. In particolare, i termini pelitici fini indicano una fase di lowstand (bassa energia deposizionale), mentre i termini sabbiosi e ghiaiosi indicano ambienti di trasgressione con forte energia deposizionale (ciclo ingressione - regressione).

All'evoluzione sedimentologica del bacino si accompagna, con progressione discontinua, la regressione della linea di costa, dal Pliocene inf. al Calabriano sup. (Figura 4-2).

L'entità e la velocità della regressione sono effetto di due fattori: l'orogenesi appenninica e l'apporto sedimentario, prevalentemente argilloso in tutto l'arco del tempo, salvo due episodi sabbioso-conglomeratici, nel Pliocene sup. e nel Calabriano sup..

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		15 / 65			PK221		

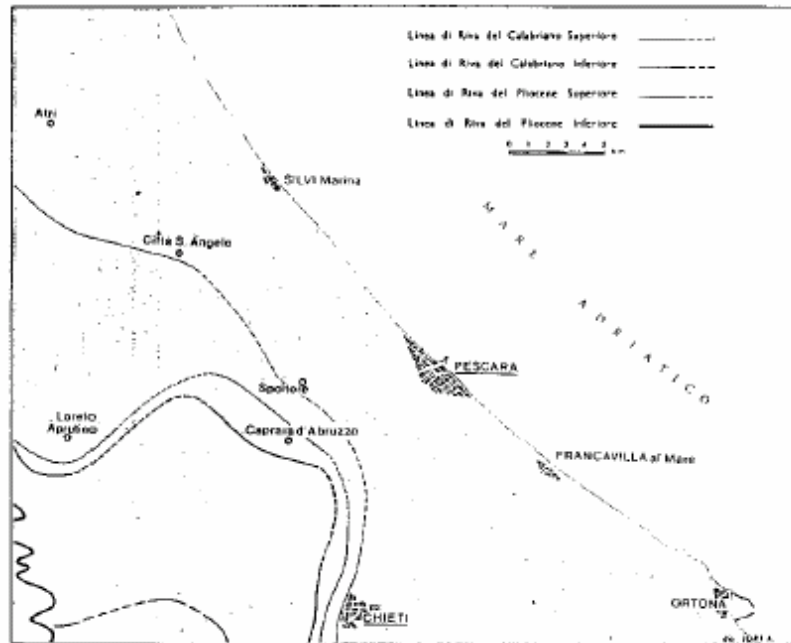


Figura 4-2: Arretramento della linea di costa (Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 147 - Lanciano).

L'assetto tettonico generale è quello di una monoclinale a vergenza adriatica: i terreni, generalmente immergenti a NE, presentano modeste inclinazioni (5°-10°).

La struttura presenta una manifesta dislocazione a blocchi, all'origine della quale sono da porre movimenti differenziali di sollevamento e abbassamento. Le faglie interessano l'intero spessore della successione pliocenico - calabriana, con rigetti modesti e orientamento prevalentemente antiappenninico (NE-SW).

Si riconoscono: una fase tettonica postmiocenica - prepliocenica, plicativa, e una fase postpliocenica, epirogenetica dislocativa.

Tra le principali linee di dislocazione, i sedimenti tendono generalmente a disporsi in blandissima sinclinale, con accessorie, deboli ondulazioni.

La sinclinale più accentuata coinvolge i sedimenti del Calabriano, nel tratto compreso tra la costa da Pescara a Ortona e Chieti - Montesilvano.

Gli strati del Calabriano presentano tracce di disturbi più accentuati lungo la costa, che si configura, così, come un accidente tettonico, probabilmente una flessura, estesa anche alle formazioni profonde, calcaree, del Mesozoico e del Terziario medio - inferiore; ipotesi, del resto, suffragata dal verificarsi di terremoti a ipocentro costiero o addirittura sottomarino.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		16 / 65			PK221		

Nella copertura pliocenico - calabriana, sovrapposta ai sedimenti miocenici, l'onda sismica subisce uno smorzamento; un lieve rinforzo delle manifestazioni sismiche coincide, invece, con la linea di costa, nel tratto Ortona - Vasto: qui, sugli strati del Calabriano si rilevano dislocazioni e disturbi, che sembrano coincidere con l'accentuazione del fenomeno sismico, collegata alla probabile flessura costiera. L'assetto stratigrafico entro il reticolo delle faglie impostate sullo spessore dei sedimenti è tale, da suggerire che la copertura pliocenico - calabriana sia interessata da una tettonica passiva, riflesso di dislocazioni profonde del substrato rigido mesozoico terziario.

La ridotta superficie ricadente nella regione Molise ricompresa nella Concessione di Stoccaggio Fiume Treste, è inquadrabile nell'areale del basso corso del bacino del Trigno, ove le marne e i calcari marnosi alternati ad argille marnose sono interessati sia da lembi della successione evaporitica dei M. Frentani sia da un sovrascorrimento, di vergenza Sud Ovest-Nord Est, che li mette in contatto con il complesso eterogeneo e caotico di alternanze ripetute di argille rosse, grigie, nere e verdi. Nei sedimenti marnosi una finestra tettonica porta in affioramento lembi della successione calcarea e calcareo-dolomitica in facies di piattaforma del Lias medio-Miocene inferiore. Il resto del bacino è costituito da calciruditi e calcareniti del Miocene superiore-Pliocene inferiore, al di sopra delle quali ci sono le argille grigio-azzurre di piattaforma del Pliocene superiore, mentre l'area prossima alla foce è caratterizzata da depositi alluvionali terrazzati.

4.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO LOCALE

I terreni dell'entroterra vastese sono schematicamente riferibili alla colonna lito - cronostratigrafica di seguito descritta.

I termini più bassi della serie risalgono al Pliocene superiore. Sono **affioramenti marnosi**, con argille grigie e giallastre molto sabbiose; vi si rinvengono sovente modeste figure sedimentarie a carattere di molassa, costituite da sabbie gialle - avana fittamente straterellate.

Alla base del Pleistocene (Calabriano inferiore) si collocano sabbie fini e argille grigie sabbiose (con sabbia di natura quarzosa), cartografate come “ **Argille grigie sabbiose**”. Gli spessori sono generalmente non misurabili, poiché il termine è mediamente immergente a NE con inclinazioni non superiori ai 10°. Si tratta di un litotipo complessivamente argilloso, di colore variabile dal beige, al grigio, al ceruleo, a volte massivo, a volte marcatamente stratificato. Verso l'alto la formazione termina con un'alternanza di bancate poco potenti di marne, argille grigie e sabbie incoerenti.

Su questo insieme di alternanze poggiano, in continuità sedimentologica, **sabbie argillose**, datate Calabriano superiore, aventi, verso l'alto, il tipico trend sedimentario

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		17 / 65			PK221		

delle aree sottoposte a movimenti eustatici naturali (*shoaling upward*): infatti, dal basso verso l'alto, si impoveriscono progressivamente della frazione argillosa a vantaggio della componente sabbiosa, fino a divenire, in questo caso, **sabbie gialle**. Queste ultime, in affioramento, risultano massicciamente stratificate, ben classate e con sottili intercalazioni di livelli argillosi grigi, orizzonti marnosi (di 5-10 cm di spessore) e conglomerati sabbiosi incoerenti debolmente fossiliferi. La formazione culmina in un passaggio ad arenarie grossolane, gialle o grigie, molto cementate, affioranti "a mensola" nelle pareti subverticali, create ovunque dall'erosione marina e fluviale.

Sopra le sabbie, la serie litologica termina con delle bancate di **conglomerati bianchi** (*Calabriano superiore*), generalmente poco cementati, ma localmente a forte cemento calcareo, con ciottoli calcarei molto arrotondati ben classati (*clast supported*). Nella parte sommitale, si osservano livelli argillosi di ambiente lagunare, di transizione ai conglomerati fluviali superiori.

Al tetto della serie stratigrafica si rinvengono i **conglomerati** e le **ghiaie** (*Pleistocene medio - inferiore*), che costituiscono gli attuali terrazzi, formati in regime di oscillazioni eustatiche del livello marino (in particolare ci si riferisce all'ultima ingressione flandriana), simili ai precedenti, ma meno fossiliferi, con clasti molto arrotondati dalla dinamica delle acque di superficie. In essi, come intercalazioni, sono presenti sabbie fini giallastre e silt argillosi, di facies lagunare, in lenti. Questo conglomerato varia da poco coerente a cementato, fino ad assumere carattere di Pudding. In affioramento si presenta notevolmente alterato e pedogenizzato.

Un livello di alterazione biancastro (Calcimonio) accompagna, quasi ovunque, la formazione conglomeratica superiore. Ha spessore variabile da qualche decina di centimetri a 2,5 - 3 m ed è litotecnica paragonabile a un limo con frazione sabbiosa e/o ghiaiosa (disfacimento dei ciottoli calcarei del conglomerato) o a una argilla, laddove l'alterazione è stata intensa.

Sull'intera serie poggiano, ovviamente, i "**Depositi attuali**" quaternari: sabbie e ghiaie di ambiente litorale; terreni colluviali e ghiaie; sabbie e limi di deposizione torrentizia; terreni detritici di frana e di riporto; alluvioni attuali dei pianori di fondovalle ancora esondabili.

Date le caratteristiche dell'ambiente di sedimentazione, la serie, pur apparendo abbastanza semplice nelle sue linee essenziali, si complica notevolmente, nelle variazioni verticali e laterali, se esaminata a scala decimetrica. Infatti, ad un esame macroscopico, il corpo ghiaioso ciottoloso appare a volte chiudere la sequenza, a volte formare una lente all'interno del più vasto complesso sabbioso. Focalizzando l'osservazione sul complesso ghiaioso, si recuperano, tra le ghiaie, intercalazioni e lenti sabbiose, limose e argillose, litologicamente affini al complesso sabbioso e talvolta quantitativamente prevalenti sul conglomerato. Quasi sempre alla base della

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		18 / 65			PK221		

ghiaie è presente un livello limoso argilloso di transizione alle sottostanti sabbie gialle, avente spessore variabile da pochi centimetri a qualche metro, estensione indefinibile e quote sfalsate. Il complesso ghiaioso è da intendersi, quindi, come interdigitazione all'interno delle sabbie gialle.

In relazione con la natura sedimentaria deitto litotipi descritti, i rapporti geometrici e giacitureali delle unità intraformazionali risultano elementari, poiché la sedimentazione è sempre di tipo concordante, l'immersione è sempre verso E e le inclinazioni degli strati sono tendenzialmente sempre basse o nulle, comunque mai maggiori di 10°.

Nel dettaglio, secondo la Carta Geologica d'Italia 1:50.000 disponibile al portale dell'Ispra (<http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/abruzzo.html>), (Foglio 372 – Vasto) nell'area in oggetto si individua un complesso del Cretaceo Superiore – Messiniano costituito da blocchi di gessi selenitici e gessi microcristallini bianchi e grigi, da calcari marnosi e marne argillose intercalati da strati medi di torbiditi calcarenitiche, biocalcarenitiche, calcari compatti e da argille più o meno marnose. Tale complesso, identificato come Unità del fiume Treste, talvolta risulta intercalato da Depositi di frana poligenici in assetto caotico, mentre verso Sud-Ovest è delimitato dai Depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi relativi all'alveo del fiume Treste.

A Nord Est, invece, è individuabile un altro complesso, la formazione di Mutignano, costituito da sabbie e arenarie da fini a grossolane, inquadrabile nel Pliocene superiore-Pleistocene inferiore. La maggiore concentrazione di sabbie si ha in corrispondenza della porzione più bassa affiorante della successione, nei pressi di Montalfano, mentre verso l'alto sono predominanti le argille, in particolare visibili nella zona calanchiva a sud di Cupello.

4.3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

La fisiografia del territorio è caratterizzata dalla presenza di un'ampia area orograficamente omogenea, che, dalla costa, risale verso la collina litoranea, per raggiungere altitudini, che si attestano sui 200 m circa s.l.m..

I sollevamenti tettonici e le oscillazioni eustatiche verificatesi nel Quaternario hanno avuto un ruolo determinante nel delineare l'attuale configurazione del paesaggio. Il territorio attuale è il risultato di un modellamento legato ad un riassetto sedimentario, con la formazione terminale di un piano morfologico unico, connesso ad un modesto sollevamento generale secondo la componente NO - SE.

Le valli fluviali, orientate in direzione da ONO - ESE fino a NO - SE e SO - NE, smembrano il tavolato in frazioni di ripiani collimabili tra loro. Dove i dislivelli tra le quote del tavolato e i fondovalle sono accentuati su breve distanza, in corrispondenza di ripidi versanti argillosi, si sono sviluppate aree calanchive.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		19 / 65			PK221		

La morfologia dell'area di studio, l'assetto strutturale e il quadro geolitologico locale appaiono strettamente interconnessi.

Ai litotipi a granulometria grossolana corrispondono le forme più rilevate, bordate da scarpate modestamente acclivi, mentre nei siti a prevalenza di termini pelitici il paesaggio guadagna profili morfologicamente meno prominenti. Tale fisiografia è indotta dalla natura dei terreni: i termini sabbioso - conglomeratici, presenti alle sommità dei rilievi, sono dotati di angoli di riposo notevolmente superiori rispetto a quelli della formazione pelitica, affiorante a quote più basse.

Il tipo di suolo coesivo e l'assenza di una copertura vegetale contribuiscono a generare un'azione di dilavamento da parte delle piogge, che si esplica in alcuni processi elementari progressivi, rinvenibili nell'area in esame:

- azione meccanica diretta della pioggia (*erosione della pioggia battente*);
- azione areale di ruscellamento o ruscellamento diffuso (*erosione areale*);
- inizio di concentrazione del ruscellamento, secondo linee di scorrimento preferenziali (*erosione a rivoli*);
- forte concentrazione del deflusso superficiale in fossi e solchi d'erosione (*erosione a solchi*);
- approfondimento delle incisioni e loro allungamento a ritroso (*calanchi*).

Sui litotipi a più marcato tenore argilloso (le argille plioceniche e, subordinatamente, i depositi sabbioso - argillosi del Calabriano superiore), l'azione congiunta delle acque meteoriche e della gravità crea profonde incisioni, spesso accompagnate da scarpate morfologiche, avviando, parallelamente, la formazione dei calanchi, oltre che delle caratteristiche ondulazioni del terreno, tipiche espressioni dei fenomeni di soliflusso generalizzato.

I calanchi mostrano uno sviluppo asimmetrico, a "*dente di sega*", con numerose vallecole erte, associate tra loro, ciascuna a sua volta delimitata da versanti ripidi, privi di vegetazione e ricchi di rivoli. Il loro sviluppo è legato principalmente all'azione erosiva delle acque di precipitazione meteorica, le quali, giungendo a contatto con le argille, praticamente impermeabili e facilmente erodibili, scorrono in superficie secondo le direzioni di massima pendenza, asportando e, conseguentemente, trasportando in sospensione la parte più superficiale del terreno.

La genesi dei calanchi è favorita dal forte contrasto stagionale umido - arido del clima mediterraneo, dall'orientazione dei pendii (i versanti esposti a S risultano più aggredibili, in quanto, essendo più frequenti i cicli di umidificazione e disseccamento, la parte superficiale del terreno tende maggiormente a suddividersi in piccoli poliedri

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		20 / 65			PK221		

irregolari o in lamelle, più facilmente asportabili dalle acque dilavanti) e dalla mancanza della copertura vegetale.

Nel distretto indagato, i processi di modellamento che più incidono sulle modificazioni della forma dei versanti sono i movimenti franosi. Nel territorio, come detto, affiora soprattutto un terreno coesivo fine, tipo argilla e/o limo, ricoperto da coltri di materiale eluviale e colluviale: frequenti sono i movimenti fra la coltre ammorbidita dall'acqua (processo di *softening*) e il substrato argilloso. Si tratta, in prevalenza, di scorrimenti, colate e scorrimenti - colate, deformazioni superficiali lente, anche di una certa estensione, in massima parte quiescenti, talora attive. Il movimento, generalmente lento, avviene lungo i pendii non particolarmente acclivi e all'interno degli impluvi.

L'azione della gravità si esplica principalmente nella formazione di ondulazioni e contropendenze, più o meno accentuate, che caratterizzano generalmente le porzioni mediane e basali dei versanti collinari. Tali forme, attribuibili a deformazioni gravitative estremamente lente (soliflussi generalizzati), interessano i primi metri della formazione argillosa e si sviluppano anche in corrispondenza di pendii poco acclivi. Il fenomeno è legato alla presenza di acqua, che rigonfia e rammollisce il materiale argilloso, innescandone il colamento verso il basso, con movimenti di tipo plastico - viscoso, responsabili delle caratteristiche increspature della superficie topografica. In concomitanza di eventi atmosferici particolarmente intensi, tali forme possono evolvere in colamenti di fango superficiali. Nel clima mediterraneo, mentre sotto le piogge tali terreni tendono a rigonfiarsi e colare lungo i pendii, durante le estati aride, con l'evaporazione, si riducono in volume e seccano, crepacciandosi. Nell'autunno - inverno successivo, con la ripresa delle piogge, l'acqua s'infiltra attraverso le crepacciate a profondità sempre maggiori e i terreni, scompaginati e appesantiti, subiscono intensi fenomeni erosivi, dei quali le frane costituiscono l'epilogo.

Dell'attuale conformazione fisiografica locale del dominio indagato rendono ragione, non solo i rapporti tra struttura geologica, successione stratigrafica ed evoluzione geomorfologica e tra fattori morfogenetici naturali e variazioni climatiche, ma anche il modellamento prodotto dall'uso del suolo, ai fini agricoli e insediativi, ai quali si è, talvolta, proceduto senza le necessarie opere di presidio idrogeologico, accelerando i già avviati processi di erosione e accumulo.

Le principali cause dell'eventuale alterazione dell'equilibrio dinamico, attualmente raggiunto, nell'area in esame, possono essere riconosciute in un incremento degli sforzi di taglio (ad esempio a seguito di sollecitazioni sismiche) e, soprattutto, nell'aumento del peso specifico apparente del terreno (come conseguenza di un maggiore contenuto d'acqua).

In definitiva, benché le caratteristiche geomeccaniche dei terreni indagati siano nel complesso buone, in tali condizioni, sono da ritenersi comunque possibili e frequenti i suddetti fenomeni di soliflusso e di colamento.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		21 / 65			PK221		

Nella morfologia del paesaggio indagato è peculiare la presenza di un vasto pianoro suborizzontale, posto a quote comprese, in questo settore, tra i 140 m e i 160 m s.l.m., debolmente degradante verso E – NE, solcato, lungo i margini orientale e occidentale del comprensorio di interesse, da incisioni vallive più o meno ampie, allungate in direzione N/S (Torrente Arielli) e NE/SW (Fosso Perillo e Fosso Bruciato).

Le incisioni fluviali e torrentizie presentano fianchi piuttosto acclivi, che sono vere e proprie scarpate di degradazione, lungo le quali processi erosivi anche importanti innescano frane per crollo e/o scivolamento gravitativo, prevalentemente quiescenti o attive. Laddove prevalgano litotipi a più marcata componente argillosa, gli stessi fattori morfologico – strutturali modulano un soliflusso diffuso, quiescente o attivo.

I movimenti gravitativi superficiali possono evolvere verso forme più imponenti (fenomeni franosi s.s.), soprattutto qualora le condizioni morfologiche e strutturali dei versanti coinvolti evolvano e interagiscano tra loro negativamente (ad esempio, in prossimità di orli di scarpate in evoluzione o di aree interessate in passato da fenomeni franosi).

Il dettaglio del sito destinato alle attività in progetto è ubicato sul pianoro, a circa 150 m s.l.m., a monte dell'orlo di una scarpata con influenza strutturale, associata a una dislocazione tettonica di modesto rigetto. Immediatamente a W di questa e parallelamente ad essa, si allunga l'orlo della scarpata di erosione fluviale, incisa, in destra orografica, dal Torrente Arielli.

La scarpata di erosione fluviale, nel tratto di interesse, risale dagli 80 m fino ai 130 m circa di quota, con un'acclività che cresce dal piede verso l'orlo, con il passaggio dai termini limoso - sabbioso - argillosi basali ai termini ghiaioso - arenacei apicali. Il versante è sede di una manifesta situazione di dissesto, riconducibile a un fenomeno generalizzato di lenta deformazione superficiale.

L'areale in esame ricade in parte nel bacino del fiume Trigno e in parte in quello del Sinello.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		22 / 65			PK221		

4.4. CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Ai fini della caratterizzazione pedologica dell'area in esame, risulta opportuno l'inquadramento rispetto alla Carta eco pedologica d'Italia, di cui è riportato uno stralcio nella figura seguente.

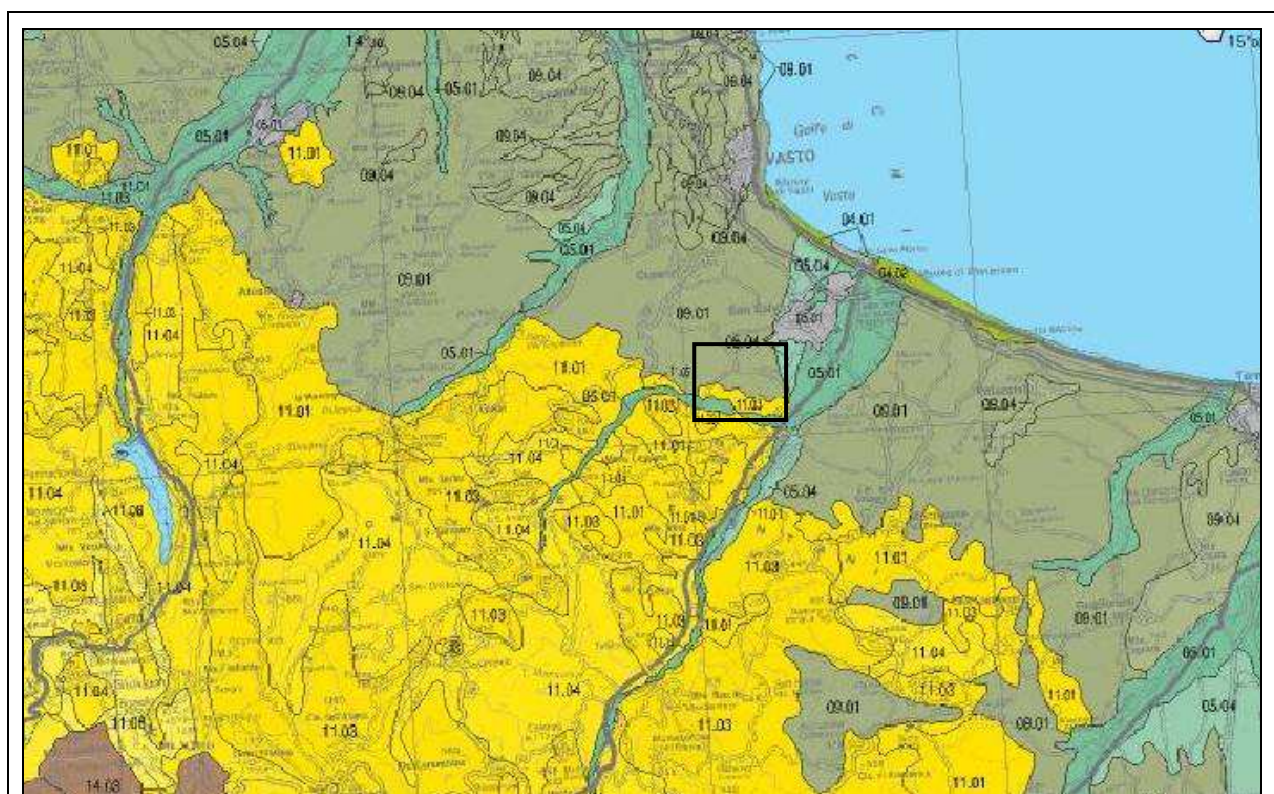


Figura 4-3: Stralcio Carta Ecopedologica d'Italia 1:250.000 (1998) – Foglio n. 6 (Fonte: <http://eusoiils.jrc.ec.europa.eu/library/data/250000/Italy/Maps/Italy.pdf>)

09.01	SSR 9a - Rilievi collinari
11.03	SSR 11a Rilievi collinari a litologi argillosa, argilloso-marnosa e argilloso-calcareo
05.01	SSR 5a Aree pianeggianti fluvio-alluvionali

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		23 / 65			PK221		

Gran parte dell'area in esame è occupata da rilievi collinari con materiale parentale definito da rocce sedimentarie terziarie indifferenziate e clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico, parzialmente montano riconducibili alla Soil Sub Region 1a.

A ridosso del corso del fiume Treste si individua una zona di rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie terziarie indifferenziate e clima mediterraneo montano riconducibili alla Soil Sub Region 9a.

Una porzione marginale dell'Areale in oggetto costituito dall'alveo del fiume Treste comprende pianure alluvionali con materiale parentale definito da depositi alluvionali e clima da mediterraneo oceanico a mediterraneo suboceanico, parzialmente montano riconducibili alla Soil Sub Region 5a.

Secondo la Carta dei suoli della regione Abruzzo disponibile sul portale della regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/geoportale/>), nell'area di studio si individuano le seguenti unità:

- B1a Piano modale tardo-pleistocenico inciso
- A6a, A6b – depositi sabbiosi
- A4a Piano modale tardo-pleistocenico poco antropizzato.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		24 / 65			PK221		

4.5. USO DEL SUOLO

In linea generale, nell'area pedemontana regionale predominano i seminativi, le zone agricole eterogenee e le colture permanenti associate a olivo, vite ed alberi da frutto.

La figura seguente riporta uno stralcio della Carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo tratta dal portale della Regione.

Nel dettaglio, nell'area di studio si individua un tessuto predominante di seminativi in aree non irrigue inframmezzato da limitate aree a vigneti e sistemi colturali e particellari complessi, frutteti, oliveti, aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, insediamenti industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato, Insediamenti discontinui e, in misura minore, brughiere e cespuglieti e formazioni riparie, queste ultime limitate alla zona dell'alveo del fiume Treste.



Figura 4-4: Stralcio Carta dell'Uso del Suolo della regione Abruzzo (Fonte: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/geoportale/>).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		25 / 65			PK221		

5. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

In questo capitolo, dopo una breve introduzione riguardante le caratteristiche geografiche, geomorfologiche e storico-archeologiche del territorio analizzato, si presentano gli esiti della ricerca bibliografica e d'archivio, confluiti all'interno di schede bibliografiche sintetiche e nella Carta Archeologica allegata alla presente relazione.

Nonostante l'area interessata dai lavori di ampliamento non sia molto estesa e ricada nel solo comune di Cupello, lo studio bibliografico e d'archivio ha riguardato anche i vicini comuni di San Salvo e Lentella, per avere una più completa panoramica del dato archeologico noto.

5.1. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO ANALIZZATO

L'area presa in esame è quella dei territori di San Salvo, Cupello e Lentella. E' posta nell'estremo lembo sud-orientale dell'Abruzzo e coincide grossomodo con il versante di sinistra della bassa valle del Trigno. Il rilievo è molto dolce e sale gradatamente dal mare verso l'interno. L'unica pianura è quella fluviale di Piana Sant'Angelo, dominata ad Ovest dal terrazzo fluviale su cui sorge San Salvo.

L'area è percorsa da diversi corsi d'acqua, alcuni naturali, quali il Trigno, Il Treste, il fosso della Selva e il torrente Buonanotte, altri artificiali, quali il "formale del Mulino" e lo scolo della bonifica Marinelle. Tra questi, l'unico perenne è il fiume Trigno, che sfocia nell'Adriatico a Sud di San Salvo. Con una lunghezza di ca. 85 Km, presenta un bacino ampio complessivamente 1.199 Km² e corre in direzione Nord-Est sfociando perpendicolarmente alla costa.

L'area è posta a poco più di 42° di latitudine nord e quasi 15° di longitudine est, appartiene all'ambito climatico mediterraneo, che ne determina caratteristiche assai temperate, accentuate dalla presenza mitigatrice del mare Adriatico. Talora le condizioni meteorologiche risentono fortemente delle correnti fredde provenienti dai Balcani e dalla Pianura Russa, determinando forti nevicate ed un drastico calo delle temperature nella stagione invernale.

Il paesaggio naturale è stato profondamente modificato dall'uomo nel corso dei millenni e presenta ormai solo pochi esempi dell'antica flora mediterranea. Attualmente, infatti, a parte i rimboschimenti e le aree verdi artificiali, esistono isolate tracce dell'antica vegetazione solo in prossimità del torrente Buonanotte e del fiume Trigno o ai limiti dei campi coltivati¹. Il resto del territorio testimonia la trasformazione che, in un tempo relativamente recente, ha interessato i terreni coltivabili, in cui dominano le colture arboree intensive (frutteti), ma sono anche presenti colture estensive (vigneti, oliveti e a frumento).

¹ ARTESE 1997, p. 9.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		26 / 65			PK221		

L'insediamento urbano odierno con il nucleo di di San Salvo Marina occupa un'antica area acquitrinosa e parte dell'arenile, il terrazzo alluvionale di foce con il nucleo abitato di San Salvo (100 m s.l.m.), uno dei rilievi della fascia retrocollinare con l'abitato di Cupello (264 m s.l.m.) ed un'altura gessosa sul Treste con Lentella (398 m s.l.m.).

Piana Sant'Angelo, l'ampia pianura di foce ad Est di San Salvo, è stata occupata in buona parte da una delle aree industriali più estese d'Italia.

Sul piano storico l'area ha svolto un ruolo fondamentale di passaggio lungo la direttrice nord-sud, sia costiera (tratturo L'Aquila-Foggia) sia collinare (tratturo Centurelle Montesecco e tratturo Lanciano-Cupello)² e costituisce un crocevia per il vicino versante sub-appenninico e per la zona montana più interna. Lo stesso vale per il presente, anche se alla direttrice costiera del tratturo si sono sostituite l'autostrada A14, la SS 16 e la ferrovia adriatica. La direttrice di penetrazione interna è costituita dalla SS 650, meglio nota come Fondovalle del Trigno.

La valle formata dal fiume Trigno attraversa trasversalmente da Ovest ad Est l'Abruzzo ed il Molise settentrionale e dagli Appennini al litorale Adriatico incide formazioni geologiche del Mesozoico, Cenozoico e Quaternario.

Il territorio in esame è stato ed è tuttora oggetto di ricerche per idrocarburi liquidi e gassosi, che hanno consentito di schematizzarne la situazione stratigrafica. Per quanto concerne l'area in esame, essa rientra nelle zone D (Piana Sant'Angelo / Zona industriale, territorio di Lentella e parte ovest del territorio di Cupello) ed E (abitato e parte ovest del territorio di San Salvo) della classificazione Bergomi-Valletta³.

La porzione superficiale di potenziale interesse archeologico è formata da suoli - che in genere non superano 100 cm di profondità, se non nei fondovalle - e dal sottostante strato di argilla alternata ad arenaria e/o breccia più o meno cementata nelle situazioni in giacitura primaria relativa.

In generale, la roccia di superficie è costituita da argilla in giacitura secondaria mescolata con percentuali più o meno basse di arenaria e/o breccia sciolta, raramente in blocchi di puddinga.

² Il tratturo Lanciano-Cupello termina nel tratturo Centurelle-Montesecco nella zona di confluenza del Treste con il Trigno, alla base orientale de La Coccetta (Lentella 1L).

³ BERGOMI, VALLETTA 1971, p.39 sg.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A P_{max}=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		27 / 65			PK221		

5.2. SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA

5.2.1. Preistoria e Protostoria

Le uniche testimonianze di epoca preistorica sinora note sono alcune selci lavorate rinvenute in Piana Sant'Angelo, nell'area di foce del Trigno, dove oggi sorge la zona industriale, e in località Bufalara⁴.

Materiale ceramico del Bronzo Finale è stato invece rinvenuto sul Colle della Coccetta a Lentella⁵.

5.2.2. Antichità

Diversi sono invece i siti occupati da necropoli di età arcaica con attardamenti all'epoca ellenistica, di cui non esistono testimonianze dirette degli abitati, che comunque dovevano esistere nelle immediate vicinanze dei nuclei cimiteriali⁶.

Nel II secolo a.C. sembra iniziare lo sfruttamento agricolo del territorio secondo il tipico modello di conduzione romano incentrato sulla *villa*, come risulterebbe dai più antichi reperti rinvenuti negli scavi eseguiti in alcuni siti, che presentano, tra l'altro, continuità di vita fino alle soglie del medioevo⁷.

La presenza di piccoli nuclei cimiteriali romani e tardoromani è coerente con il quadro di un insediamento di tipo sparso sul territorio facente capo a piccoli nuclei insediativi coincidenti con la parte abitata delle *villae*⁸.

Una grande area funeraria strutturata di epoca romana sembra essere quella di via De Gasperi⁹.

L'insediamento scoperto nel centro di San Salvo ed organizzato per la fruizione pubblica col nome di Parco Archeologico del Quadrilatero è stato indagato con "complesse indagini archeologiche che hanno consentito di ricostruire alcuni aspetti della storia di questo sito, nel quale si è sviluppato un importante insediamento tra il I ed il III secolo d.C. La fortuna dell'insediamento va plausibilmente inquadrata nell'ambito di un più ampio programma del potere centrale, volto al potenziamento del sistema di comunicazioni tra l'Italia ed i Balcani: in questo sistema doveva ricoprire un ruolo importante l'approdo alla foce del fiume Trigno, il "*Trinium portuosum*" di Plinio il

⁴ ARTESE 1997, [ottava pagina del gruppo di figure dopo p. 32].

⁵ Lentella 1L.

⁶ Cupello 1C; San Salvo 1S, 5S, 8S. A questi si aggiungano le generiche indicazioni da fonti orali: FAUSTOFERRI, AQUILANO 2010, p. 135.

⁷ Cupello 2C, 3C, 6C; San Salvo 1S, 2S, 3S, 7S, 9S, 10S.

⁸ Cupello 4C, 5C, 6C; San Salvo 6S, 7S, 9S ed altre segnalazioni poco circostanziate da fonti orali lungo via San Rocco e la sua continuazione meridionale via Madonna delle Grazie.

⁹ San Salvo 1S.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		28 / 65			PK221		

Vecchio (*nat. hist.* 3, 106), posto all'incrocio tra rotte marittime e un sistema di viabilità terrestre che collegava direttamente la costa con le aree appenniniche interne. Le indagini archeologiche hanno infatti chiarito che dal III secolo il sito divenne un fiorente mercato per lo scambio di prodotti destinati all'esportazione marittima e, insieme, un luogo di stoccaggio e di organizzazione del trasporto delle vettovaglie destinate alle legioni dislocate lungo il confine danubiano¹⁰.

Alla stessa finalità contribuivano Le numerose *villae* costiere, tutte dotate di capienti *cellae vinariae* destinate ad accogliere prodotti di trasformazione da destinare al mercato adriatico. Nel caso della *villa* di Colle Polercia presso Cupello, tra il III ed il IV secolo la parte abitata fu ampliata verso Sud e dotata di una terma privata¹¹. Alla luce di quanto sopra esposto si comprende il rinvenimento della *Tabula Patronatus* di *Aurelius Evagrius* nei pressi di San Salvo, nel territorio di Cupello¹². *Aurelius Evagrius* era un latifondista vissuto alla fine del IV secolo d.C., dalla cui *villa* proviene l'importante reperto, che sin dalla fine degli anni sessanta aveva fatto ipotizzare l'esistenza di latifondi tardoromani nell'area costiera meridionale dell'Abruzzo¹³. L'ipotesi è stata confermata dalle recenti indagini archeologiche in diversi siti di *villae* e nell'insediamento del Parco Archeologico del Quadrilatero.

L'abbondanza dei rinvenimenti di terra sigillata africana, di terra sigillata focese, di ceramica dipinta a bande e di una fibula ad omega¹⁴ confermano che questo territorio abbia resistito fino alla metà del VII secolo d.C. alla conquista longobarda, come già adombrato dalle fonti documentarie¹⁵.

5.2.3. Medioevo

Per il periodo che va dalla metà del VII secolo fino all'XI-XII secolo non sono state riconosciute testimonianze archeologiche certe.

Con la conquista franca dell'801 del territorio al Sud del Pescara, il Trigno divenne il confine naturale tra Regno d'Italia ed il Ducato di Benevento. L'organizzazione del Regno di Sicilia ad opera di Ruggero II fissò sullo stesso fiume in confine costiero tra il giustizierati di *Aprutium* e di *Capitanata*¹⁶, che rimase da allora inalterato fino all'unità d'Italia..

Un fenomeno di primaria importanza per la futura identità di quest'area fu il fenomeno dell'incastellamento, che qui ebbe luogo tra la fine del X e la fine dell'XI secolo: la

¹⁰ FAUSTOFERRI, AQUILANO 2012. San Salvo 009.

¹¹ Cupello 7C.

¹² Cupello 2C.

¹³ LA REGINA 1973 –1974, p. 338.

¹⁴ Cupello 4C.

¹⁵ AQUILANO *et alii* c.s.

¹⁶ Per un quadro storico complessivo di questa terra di confine tra XI e XII secolo: FELLER 2002.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		29 / 65			PK221		

bassa valle del Trigno fu sottoposta ad una profonda riorganizzazione generale con evidenti conseguenze sul piano economico ed insediamentale e, quindi, sul paesaggio¹⁷: le proprietà prediali furono accorpate e la popolazione si concentrò in pochi abitati sorti per controllare e rendere produttive le nuove ed omogenee grandi unità fondiari. I protagonisti di questo complesso fenomeno furono le abbazie benedettine di Montecassino e di San Vincenzo al Volturno, i conti di Chieti, alcuni grandi possidenti laici, ma anche alcuni *consortia* di medi proprietari terrieri: fu proprio un *consortium* a dare vita al *Castellum Mannum*, un villaggio fortificato sorto sul Colle della Coccetta¹⁸, alla confluenza del Treste con il Trigno, nella seconda metà del X secolo.

Come nell'antichità, un importante fattore di sviluppo economico nella bassa del Trigno fu il porto attivo alla foce del fiume e controllato, almeno nel X-XI secolo da Montecassino, fino a divenire demaniale con la conquista normanna.

L'analisi delle fonti permette di ricostruire il quadro dei movimenti patrimoniali con una certa approssimazione, restituendo comunque un quadro soddisfacente delle linee generali di tendenza: il valore delle terre costiere salì notevolmente, perché trainata dal nuovo impulso derivante dall'egemonia mercantile che Venezia aveva imposto sull'Adriatico nel corso del X secolo, ponendo le basi per la nascita e lo sviluppo dei traffici mercantili ed aprendo prospettive allettanti per la produzione agricola ed i mercati locali.

A questo contesto di intenso sviluppo che viene fuori dall'analisi delle fonti documentarie, molto probabilmente sono da ricondurre alcuni aspetti della cultura materiale, quali la diffusione massiccia e capillare dei contenitori in pietra ollare, proveniente dall'area alpina e l'incremento produttivo della tradizionale ceramica locale dipinta a bande, con la prevalenza del tipo a decorazione "casuale a bande strette".

Altra testimonianza archeologica di questo fenomeno economico è la diffusione di numerose fosse granarie, come quelle rinvenute nel Parco Archeologico del Quadrilatero, che oggi rappresentano spesso l'unica attestazione tangibile della presenza umana in questi territori tra il X e l'XI secolo.

Nei pressi di San Salvo, se non nel cuore dello stesso centro storico, almeno dagli inizi del IX secolo è attiva la chiesa di Sant'Angelo in Salavento, all'epoca appartenente con la sua *curtis* a Santa Maria di Farfa e pervenuta tra le proprietà di San Vincenzo al Volturno alla fine del X secolo¹⁹.

¹⁷ Quella che segue è una sintesi tratta da AQUILANO 2010.

¹⁸ Lentella 1L.

¹⁹ AQUILANO 2010, p. 71.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		30 / 65			PK221		

A 1173 risale la prima attestazione del *monasterium Sancti Salvi*, sorto forse qualche decennio prima sui resti dell'insediamento tardoromano di piazza San Vitale²⁰. La comunità benedettina del monastero fu riformata subito dopo la metà del XIII secolo da una comunità cistercense che poco prima si era insediata nel fondovalle, ponendo le basi di un'intensa attività economica fondata su patrimoni fondiari e armentizi ubicati lungo la valle del Pescara, lungo la costa tra Vasto e Termoli ed in provincia di Foggia²¹.

Gli scavi archeologici hanno recuperato frammenti di pietra ollare e reperti ceramici che attestano scambi commerciali con l'area alpina orientale, la Romagna e la Puglia.

Il monastero benedettino prima e l'abbazia cistercense dopo, in maniera di gran lunga più efficace, puntarono sullo sfruttamento agricolo del territorio, dal quale trarre prodotti da commercializzare grazie all'approdo esistente alla foce del Trigno: le numerose e capienti fosse granarie rinvenute all'interno del perimetro dell'abbazia cistercense servivano, appunto, per lo stoccaggio del prezioso quanto resistente grano duro.

Agli inizi del XIII secolo nel territorio del *Castellum Mannum* si insediarono i cistercensi di Casanova ed alla fine dello stesso secolo anche i templari vi acquisiscono ampie proprietà fondiarie²².

Per il XIV secolo ed il XV secolo le testimonianze archeologiche più importanti sono quelle relative all'abbazia dei Santi Vito e Salvo, che viene comunque abbandonata dalla comunità monastica agli inizi del XV secolo e la struttura monastica – il cosiddetto "Quadrilatero" - occupata dalla popolazione locale, che diede vita all'abitato di San Salvo.

²⁰ San Salvo 9S.

²¹ FAUSTOFERRI, AQUILANO 2010.

²² Lentella 1L.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		31 / 65			PK221		

5.3. SCHEDE SINTETICHE DEI SITI ARCHEOLOGICI NOTI

5.3.1. Cupello

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	1C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	Bufalara / Azienda Pacelli
TIPOLOGIA SITO		
Sepolture		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Arcaica		
DESCRIZIONE		
Sepolture di epoca arcaica		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 1749 del 24/04/1991; prot. 7895 del 02/11/1991; prot. 335 del 24/01/1992; prot. 1328 del 04/02/1992; prot. 1368 del 28/02/1992.		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		32 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	2C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	Bufalara / Liberica
TIPOLOGIA SITO		
Villa romana		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
<p>Resti di una villa romana dalla quale proviene la <i>Tabula Patronatus</i> di <i>Aurelius Evagrius</i>. Nella letteratura archeologica dei primi anni dopo il rinvenimento la <i>tabula</i> è stata assegnata a San Salvo, ma, in effetti, è stata trovata nel territorio di Cupello per poche decine di metri.</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
<p>LA REGINA 1973-1974, p. 331 sg.;</p> <p>FAUSTOFERRI 1996;</p> <p>AQUILANO et alii c.s.</p> <p>Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 1074 del 13/09/1966; prot. 1178 del 07/11/1966.</p>		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		33 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	3C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	La Botte
TIPOLOGIA SITO		
Cisterna Necropoli		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
Resti di una cisterna di epoca romana con alzati in buono stato di conservazione. Necropoli romana o tardo romana nelle immediate vicinanze.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
FAUSTOFERRI 1996; AQUILANO et alii c.s. Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 391 del 28/01/1992 prot. del 19/05/2003		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		34 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	4C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	Montalfano / Azienda d'Avalos
TIPOLOGIA SITO		
Sepolture		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
VI-VII secolo d.C.		
DESCRIZIONE		
Fibula ad omega (VI-metà VII secolo d.C.) rinvenuta in seguito ai lavori per la costruzione di una strada. In seguito alle indagini archeologiche sono state recuperate due sepolture, ad una delle quali apparteneva la fibula rinvenuta in un primo momento.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
FAUSTOFERRI 1996; STAFFA 1993, p. 24 sg. Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 4234 del 04/09/1991; prot. 4452 del 08/10/1992; prot. 1947dell' 08/05/1992; prot. 1289 del 03/04/1992; prot. 891 del 27/02/1992;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		35 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	5C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	Colle Tagliata
TIPOLOGIA SITO		
Sepoltura		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
Sepoltura con cassa di tegoloni d'epoca romana		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 2178 del 23/02/1989; prot. 3328 del 03/11/1988;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		36 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	6C
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	CUPELLO	Colle Polercia
TIPOLOGIA SITO		
Villaromana Sepolture altomedievali		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca romana Alto medioevo		
DESCRIZIONE		
Resti di una villa tardo romana con terme private e sepolture del primo alto Medioevo		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
AQUILANO 2008 B Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 907 del 28/02/1992;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		37 / 65			PK221		

5.3.2. San Salvo

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	1S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Zona industriale
TIPOLOGIA SITO		
Strutture di epoca romana Sepolture		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana Età Ellenistica		
DESCRIZIONE		
Resti di strutture di epoca romana. Sepolture di età ellenistica e romana		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. del 23/04/1992;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		38 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	2S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Casino Nasci
TIPOLOGIA SITO		
Villa romana Iscrizioni funerarie		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
Nel 1860 il sito ha restituito i resti di una villa romana ed alcune iscrizioni funerarie portate nel Gabinetto Archeologico di Vasto insieme con altri reperti.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
<p>MARCHESANI 1856-1968, p. 67 sg. CIL IX 2891 CIL IX 2911 AQUILANO et alii c.s.</p> <p>Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. del 23/04/1992;</p>		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		39 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	3S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Colle Pagano, Fosso della Selva
TIPOLOGIA SITO		
Insediamento rurale		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana (imperiale e tardoromana)		
DESCRIZIONE		
Piccolo insediamento rurale ricco, testimoniato da materiale ceramico e laterizi di epoca imperiale e tardoromana. Collocato nelle immediate vicinanze del sito 11 (via De Gasperi).		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. del 23/04/1992; prot. 7871 del 25/11/1996		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		40 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	4S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	San Vito
TIPOLOGIA SITO		
Abbazia cistercense Sepolture medievali		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Medioevo		
DESCRIZIONE		
Resti murari dell'abbazia cistercense di San Vito <i>de Trineo</i> (seconda metà del XIII secolo) e sepolture medievali		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
FAUSTOFERRI <i>et alii</i> 2010 FAUSTOFERRI, AQUILANO 2010 Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. del 23/04/1992;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		41 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	5S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Via Madonna delle Grazie
TIPOLOGIA SITO		
Rinvenimento sporadico		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Non determinata		
DESCRIZIONE		
Rinvenimento fortuito di un cinturone in lamina di bronzo a quattro ganci nel giardino di una villetta in via Madonna delle Grazie.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. del 23/04/1992;		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		42 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	6S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Via Grasceta
TIPOLOGIA SITO		
Sepolture		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
Sepolture con cassa a tegoloni di epoca romana		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 4947 del 18/07/1997		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		43 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	7S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Sant'Antonio / Via San Rocco
TIPOLOGIA SITO		
Villa romana Sepolture Strutture medievali		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana Medioevo		
DESCRIZIONE		
Resti di una <i>villa</i> di epoca romana, sepolture di epoca tardoromana e strutture medievali.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
www.fastionline.org sito AIAC 3067 AQUILANO <i>et alii</i> c.s. Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: prot. 5390 del 07/09/1996; prot. 5220 del 28/08/1996; prot. 5160 del 23/08/1996; prot. 5057 del 14/08/1996.		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		44 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	8S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Via Galilei
TIPOLOGIA SITO		
Sepulture		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Arcaica		
DESCRIZIONE		
Sepulture di epoca arcaica		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Guida 2008		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		45 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	9S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Piazza San Vitale ("Quadrilatero")
TIPOLOGIA SITO		
Insedimento Abbazia cistercense		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana Medioevo (continuità fino ai nostri giorni)		
DESCRIZIONE		
Ricco insediamento di epoca romana con continuità di vita nel Medioevo fino ai nostri giorni. Resti dell'abbazia cistercense dei Santi Vito e Salvo <i>de Trineo</i> .		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
Guida 2008; AQUILANO 2009; FAUSTOFERRI, AQUILANO 2010; FAUSTOFERRI, AQUILANO 2012; AQUILANO et alii c.s.		
Decreto di vincolo del Direttore Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali della Regione Abruzzo datato 20 novembre 2008		
OSSERVAZIONI		



Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		46 / 65			PK221		

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	10S
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	SAN SALVO	Via Tobagi
TIPOLOGIA SITO		
Villa Romana		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Epoca Romana		
DESCRIZIONE		
Resti di una villa romana		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
DI PENTA c.s.		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		47 / 65			PK221		

5.3.3. Lentella

SCHEDA BIBLIOGRAFICA	SITO	1L
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ
CHIETI	LENTELLA	La Coccetta
TIPOLOGIA SITO		
Torre medievale Sepolture medievali Materiale sporadico età del Bronzo		
CRONOLOGIA INDICATIVA		
Età del Bronzo Medioevo		
DESCRIZIONE		
Resti di una torre medievale sulla sommità della collina. Sepolture medievali nella spianata nord alla base dello sperone roccioso su cui si trovano i resti della torre. Ceramica sparsa dell'età del Bronzo finale.		
FONTE BIBLIOGRAFICA, D'ARCHIVIO, ORALE		
AQUILANO 1996, p. 36 sg.; AQUILANO 1997, p. 80, nt. 85.		
OSSERVAZIONI		

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		48 / 65			PK221		

6. INDAGINE FOTOINTERPRETATIVA

Allo scopo di individuare anomalie potenzialmente riferibili a presenze archeologiche nell'area di ampliamento del pozzo San Salvo 6 si è provveduto ad effettuare un'indagine aerofotointerpretativa.

Sono stati analizzati i seguenti supporti aerofotografici:

- Ortofoto regione Abruzzo 2001-2005
- Ortofoto regione Abruzzo 2007
- Ortofoto digitale della provincia di Chieti 2009
- Immagini Google Earth acquisite nelle annate 2004, 2006, 2011 e 2012

Nessuno dei supporti analizzati ha rivelato la presenza di anomalie potenzialmente riferibili a presenze archeologiche nell'area interessata dalle lavorazioni in progetto. Sono visibili alcune anomalie lineari riferibili a sottoservizi connessi con i pozzi San Salvo 6 e San Salvo 13.

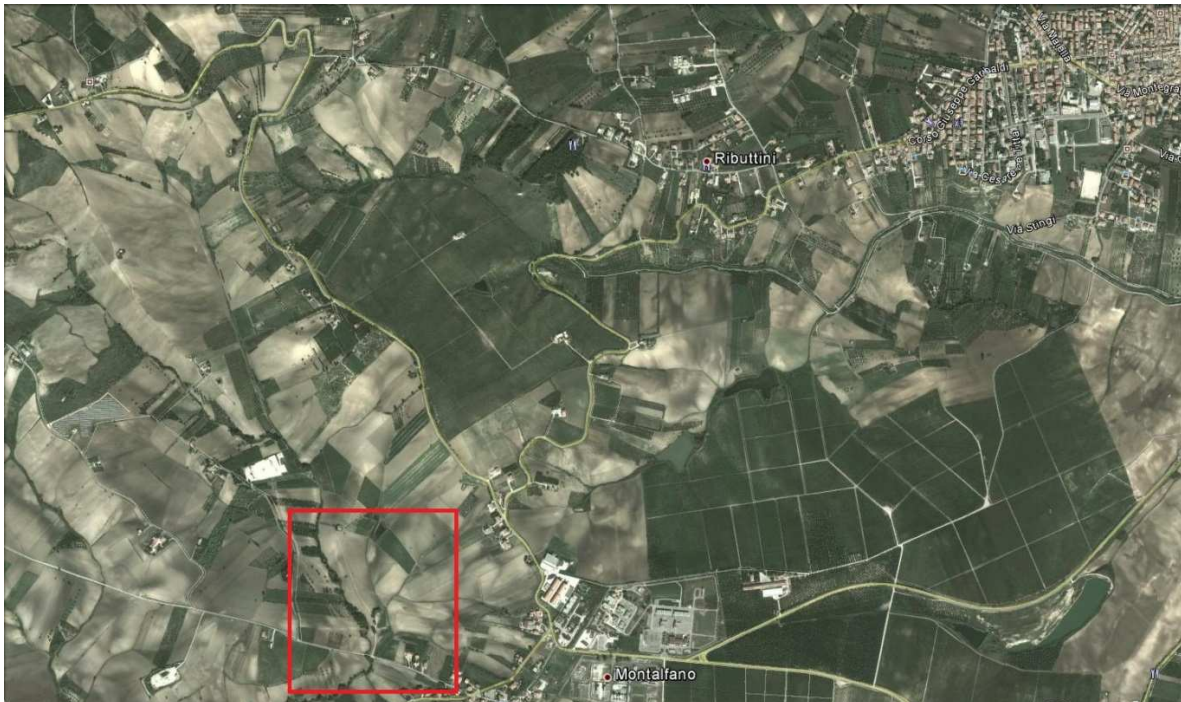


Figura 6-1: Area sottoposta ad analisi fotointerpretativa.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		49 / 65			PK221		



Figura 6-2: Dettaglio area sottoposta a fotointerpretazione.

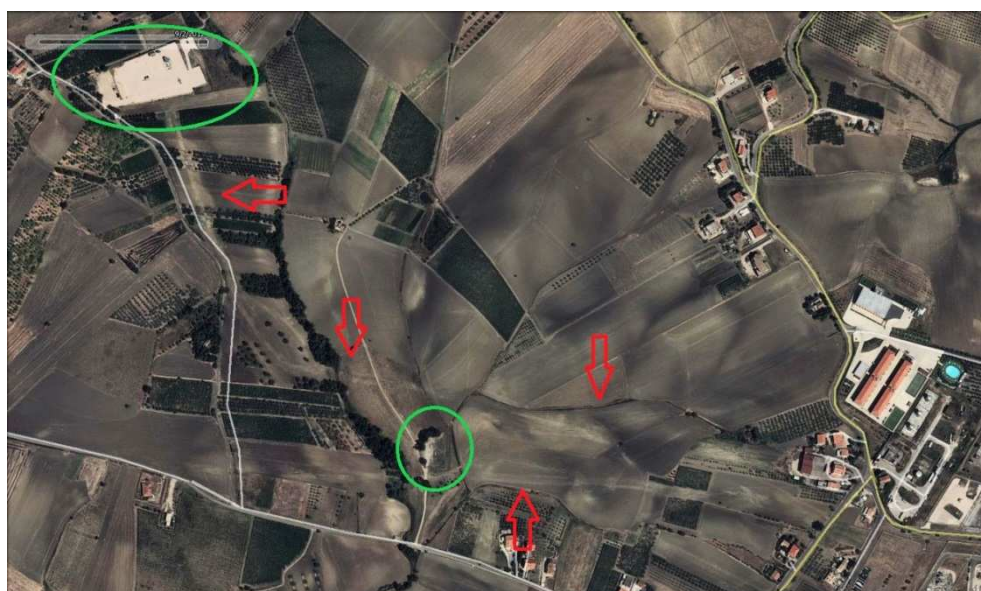


Figura 6-3: Le frecce rosse indicano le anomalie lineari che attraversano l'area; le aree cerchiare in verde indicano i pozzi San Salvo 6 e San Salvo 13.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		50 / 65			PK221		

7. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

Nell'ambito della relazione archeologica preliminare uno degli strumenti fondamentali di indagine è rappresentato dalla ricognizione archeologica di superficie, effettuata con lo scopo di verificare eventuali presenze archeologiche affioranti visibili nei territori interessati dal progetto.

Uno dei fattori più importanti da considerare in una ricognizione di superficie è la visibilità del terreno, dalla quale dipende l'attendibilità dei dati raccolti e, a volte, anche l'effettiva utilità generale della prospezione.

In questo capitolo sono esposti i dati della ricognizione archeologica di superficie effettuata nell'area di ampliamento del pozzo San Salvo 6, nel comune di Cuppello (CH), eseguita nel mese di aprile del 2013.

Le operazioni sul campo hanno avuto come ausilio e guida strumentazione GPS di precisione con precaricata l'area di ampliamento in progetto.

Il territorio ricognito si trova 600 metri circa ad ovest del centro abitato della frazione di Montalfano (comune di Cupello) ed è caratterizzato da terreno ondulato con frequenti variazioni di quota tra i 120 e i 140 m.s.l.m., con tendenziale aumento graduale di quota da sud verso nord.

Nel periodo di esecuzione della ricognizione l'area è risultata quasi completamente coperta da colture in fase di crescita, nello specifico piante di grano molto fitte altre tra i 20 e i 60 cm, con una conseguente visibilità molto bassa o nulla del terreno. Visibilità nulla e difficoltà di accesso a causa della presenza di vegetazione arborea era presente in un'area di circa 1000 m² ad ovest dell'attuale collocazione del pozzo San Salvo 6.

A nord est del pozzo San Salvo 6 era presente l'unica zona caratterizzata da una visibilità del terreno alta, che si estendeva per circa 1000 m².

Il percorso e la maglia seguita durante la ricognizione sono stati adattati in base alla visibilità, conseguente al grado di maturazione delle colture nei diversi punti dell'area.

L'esito della ricognizione è da considerarsi negativo in quanto non è stata rilevata nessuna presenza archeologica. Il dato va comunque considerato e valutato tenendo conto delle condizioni pessime di visibilità.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		51 / 65			PK221		



Figura 7-1: Localizzazione dell'area ricognita.

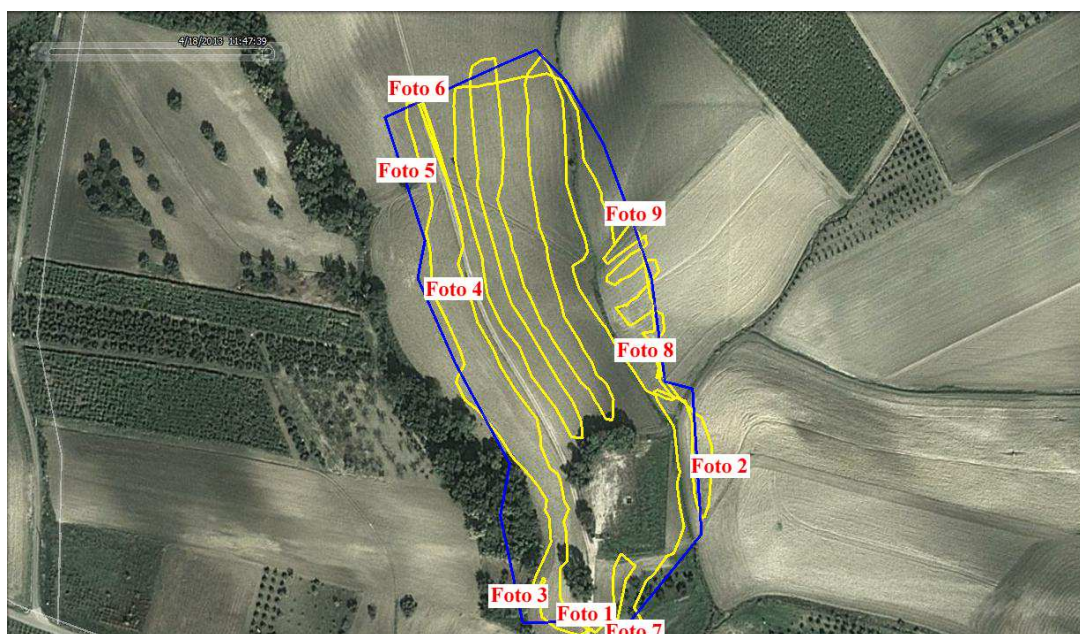


Figura 7-2: Dettaglio area ricognita delimitata dalla linea blu e corrispondente all'ampliamento del pozzo San Salvo 6. In giallo le tracce della ricognizione registrate dal GPS. In rosso i principali punti di scatto delle fotografie seguenti.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		52 / 65			PK221		



Figura 7-3: Limite sud dell'area ricognita; al centro dell'immagine il cancello e la recinzione delimitanti l'areale attuale del pozzo San Salvo 6 (Foto 1).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		53 / 65			PK221		



Figura 7-4: Immagine acquisita ad est dell'attuale area recintata del pozzo San Salvo 6; l'ampliamento in progetto si sviluppa nelle aree coperte da colture in crescita e solo in minima parte nelle adiacenze prive di vegetazione (Foto 2).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		54 / 65			PK221		



Figura 7-5: Area a copertura arborea ed incolto ad ovest del pozzo San Salvo 6 vista da sud verso nord (foto 3).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		55 / 65			PK221		

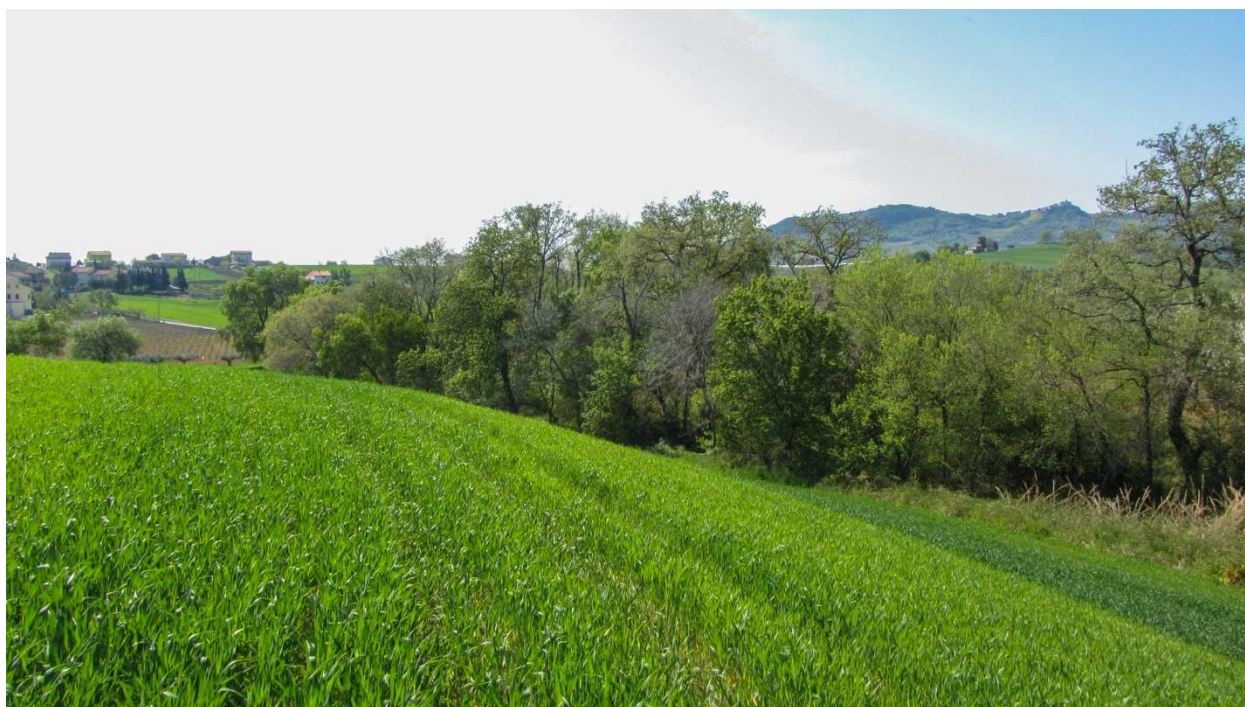


Figura 7-6: Area a copertura arborea ed incolto ad ovest del pozzo San Salvo 6 vista da nord verso sud (foto 4)

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		56 / 65			PK221		



Figura 7-7: Immagine esemplificativa delle condizioni di visibilità bassa o nulla dovuta alle colture in fase di crescita (foto 5).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		57 / 65			PK221		



Figura 7-8: Limite settentrionale dell'area ricognita con vista rivolta verso sud dalla strada sterrata che attraversa la zona interessata dall'ampliamento (foto 6).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		58 / 65			PK221		



Figura 7-9: Ulivi presenti nell'area dell'ampliamento, a sud dell'attuale pozzo San Salvo 6 (foto 7).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		59 / 65			PK221		



Figura 7-10: Limite meridionale della porzione di terreno ad alta visibilità situato a nord-est dell'attuale pozzo San Salvo 6 (foto 8).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		60 / 65			PK221		



Figura 7-11: Limite settentrionale della porzione di terreno ad alta visibilità situato a nord-est dell'attuale pozzo San Salvo 6 (foto 9).

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		61 / 65			PK221		



Figura 7-12: Area San Salvo 6.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		62 / 65			PK221		

8. CONCLUSIONI E VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio di probabile interferenza con presenze archeologiche è dipesa principalmente dallo studio del tessuto insediativo antico del territorio rientrante nell'area di interesse del presente progetto. Fattori di valutazione per la definizione del rischio sono stati, quindi, la valutazione degli ambiti geomorfologici, l'analisi dei siti noti, della loro distribuzione spazio-temporale e della toponomastica, il riconoscimento di eventuali persistenze abitative, l'analisi delle foto aeree e gli esiti della ricognizione archeologica di superficie.

Al fine di definire un grado di rischio generale dell'opera, sono stati valutati singolarmente i diversi fattori, assegnando ad ognuno un grado di rischio da 0 a 5 in cui, il rischio da 0 a 1 è considerato basso, da 2 a 3 medio e da 4 a 5 alto. Si precisa che il grado di rischio non è un valore assoluto associato a precisi parametri predefiniti, ma varia in base al contesto oggetto dello studio.

Il rischio archeologico generale per il territorio preso in esame dallo studio bibliografico e d'archivio è da considerarsi medio. Particolare attenzione va prestata per i margini del terrazzo fluviale del fiume Trigno (necropoli arcaiche, insediamenti rurali di età romana, *villae*), le sommità collinari (*villae*), i margini delle vecchie falesie (*villae*), i percorsi tratturali del Centurelle-Montesecco, Lanciano-Cupello e L'Aquila-Foggia (necropoli), il percorso della vecchia S.S. 16, che passa al centro di San Salvo (necropoli, *villae*, chiese, villaggi pre-protostorici).

Un discorso a parte va fatto per i siti di fondovalle del Trigno e del Treste, dov'è possibile rinvenire resti scheletrici di proboscidi (ca. 700.000-300.000 anni da oggi), che prediligevano le aree fangose, tipiche dei fondovalle.

Altro tipo di reperti che potrebbero essere rinvenuti in questi contesti di difficile lettura in superficie sono le pietre lavorate dall'uomo nella preistoria, che spesso si trovano nella massa detritica di fondovalle in giacitura secondaria.

Piuttosto remoto, ma non impossibile, il rinvenimento di oggetti metallici rituali di epoca pre-protostorica nei fondovalle.

La localizzazione precisa dell'area interessata dalle lavorazioni in progetto comporta una probabilità medio-bassa di incontrare presenze archeologiche durante lo svolgimento dei lavori, in quanto non sono presenti siti noti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dai lavori di ampliamento (pozzo San Salvo 6).

L'analisi delle fotografie aeree non ha permesso di individuare tracce di probabile interesse archeologico, determinando un rischio basso associato a questo singolo fattore.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		63 / 65			PK221		

La ricognizione di superficie ha avuto esito negativo quindi anche a questo fattore viene assegnato un rischio basso.

La valutazione riferibile al presente progetto è la seguente:

- Valutazione degli ambiti geomorfologici: grado di rischio 1 (ovvero basso);
- Analisi bibliografica dei siti noti, della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di persistenze abitative e studio toponomastico: grado di rischio da 1 a 2 (ovvero medio-basso);
- Analisi delle foto aeree: grado di rischio 1 (ovvero basso)
- Ricognizione archeologica di superficie: grado di rischio 1 (ovvero basso)

Sulla base degli elementi raccolti si può quindi ipotizzare un rischio archeologico generalmente basso in riferimento alle opera in progetto.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		64 / 65			PK221		

9. BIBLIOGRAFIA

AQUILANO D, FAUSTOFERRI A., LAPENNA S., TUTERI R., Esempi di centuriazioni e villae nell'Abruzzo antico, c.s.

AQUILANO D., Castello Manno. Lentella, in Cammini Europei '96, Vasto 1996, p. 36 sg.

AQUILANO D., Insedimenti, popolamento e commercio nel contesto costiero abruzzese e molisano (sec. XI-XIV). Il caso di Pennaluce, in MEFRM, 109, 1997/1, pp. 59-130.

AQUILANO D., L'età romana, in Il Museo racconta. Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese: schede didattiche della sezione archeologica, Vasto 2008., senza pagine.

AQUILANO D., L'età tardoromana, in Il Museo racconta. Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese: schede didattiche della sezione archeologica, Vasto 2008., senza pagine.

AQUILANO D., L'acquedotto romano ipogeo di San Salvo, in "Quaderni di Archeologia d'Abruzzo", 1, 2009, pp. 119-127.

AQUILANO D., Il castello di Ripalta: un caso di incastellamento fallito nella bassa valle del Trigno, in Il Molise medievale. Archeologia e Arte, a cura di Ebanista C. e Monciatti A., Firenze 2010, pp. 71-80.

BERGOMI C., VALLETTA M, Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000. Foglio 148, Vasto, Cava dei Tirreni 1971.

ARTESE G., Storia di San Salvo dalle origini al 1996, Teramo 1997.

DI PENTA K., San Salvo (CH), resti di una cella vinaria in via Tobagi, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 2, 2010, pp. 563-566, c.s.

Settore	CREMA (CR)	Revisioni					
Area	Concessione FIUME TRESTE (CH)	0					
Impianto	CENTRALE DI STOCCAGGIO FIUME TRESTE	Doc. N°					
Progetto	ESERCIZIO A Pmax=1,10Pi LIVELLO C2 E SVILUPPO NUOVO LIVELLO F	PK221S0000VRL14					
VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA		Fg. / di			Comm. N°		
		65 / 65			PK221		

FAUSTOFERRI A., Cupello, in Oltre Histonium, Vasto 1996, p. 8

FAUSTOFERRI A., Dalle città dei morti, in Il Museo racconta. Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese: schede didattiche della sezione archeologica, Vasto 2008.

FAUSTOFERRI A., AQUILANO D., SCHNEIDER K. A., BERGSTROM V., Finding and Imaging the Foot Print of San Vito de Trineo Abbey with Ground Penetrating Radar Survey. San Salvo (CH), Italy 2007, in Temporis Signa, V, 2010, pp. 175-183.

FAUSTOFERRI A., AQUILANO D., La "fabbrica" dell'abbazia dei Santi Vito e Salvo, in Atti del II Convegno Internazionale "De Re Monastica" su Cantieri e maestranze nell'Italia medievale (Chieti-San Salvo, 16-18 maggio 2008), Centro Italiano di Studi sull'Altomedioevo, Spoleto 2010, pp. 135-156.

FAUSTOFERRI A., AQUILANO D., La Casa del Mosaico nel Parco Archeologico del Quadrilatero a San Salvo (CH), in Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Teramo, 10-12 marzo 2011, Tivoli 2012, pp. 67-80.

FELLER, The Northern Frontier of Norman Italy, in The Society of Norman Italy, a cura di G. A. Loud e A. Metcalfe, Leiden-Boston-Köln 2002, pp. 47-74.

Guida al Parco Archeologico del Quadrilatero, a cura di A. Faustoferri et alii, Vasto 2008.

LA REGINA A., Cluvienses Carricini, in ArchCI, XXV-XXVI, 1973-1974, pp. 331-340.

MARCHESANI L., 1856-1868, Esposizione degli oggetti raccolti nel Gabinetto Archeologico Comunale di Vasto, Chieti 1856-1868.

STAFFA A.R., L'invasione longobarda, in Dall'Egitto copto all'Abruzzo bizantino. I Bizantini in Abruzzo (secc. VI-VII), Mosciano Sant'Angelo 1993, pp. 23-25.